

INTERVENTO

Un tavolo «bipartisan» di stimolo alla Giunta e al Consiglio regionale

In Consiglio regionale è nato e già sta lavorando un gruppo di lavoro che unisce tutti coloro i quali credono che alla Toscana serva un forte impulso per sostenere la famiglia e la natalità. Unisce consiglieri del centro-destra e del centro sinistra e ha come punto di riferimento il manifesto del Forum Toscano delle

Famiglie sottoscritto in occasione della campagna elettorale del 2010 anche dal Presidente Enrico Rossi. La scelta è chiara: dare alle famiglie toscane politiche di promozione e sviluppo e mettere al centro la natalità intesa come ricchezza e patrimonio di tutti. Scelte a cui si legano iniziative precise che vorrebbero impegnare Consiglio e

Giunta su pochi ma significativi punti come il sostegno alle giovani coppie; gli incentivi alla natalità, l'attivazione della formula del «Fattore famiglia» grazie alla quale tariffe e servizi di competenza regionale verranno calcolati in base al combinato disposto tra il reddito e la composizione familiare; l'introduzione della «valutazione di impatto familiare» così che ogni azione legislativa della Toscana venga valutata e vista con gli «occhi» delle famiglie; il sostegno alle associazioni familiari che costituiscono un reticolo importante di valori ma anche di concrete azioni di prossimità; la rimodulazione dell'ISEE; la valutazione del funzionamento dei Consultori.

Su alcuni punti già ci sono stati importanti avanzamenti, su altri siamo ancora in fase di elaborazione, ma su tutti c'è l'impegno per trovare convergenze di buon senso che sappiano superare inutili steccati ideologici per andare direttamente al cuore delle questioni.

Va da sé che ci sono sensibilità diverse e

anche posizioni articolate, come anche il dibattito sul bilancio preventivo nel dicembre scorso ha dimostrato e nessun Gruppo politico intende con questa scelta rinunciare alle proprie idee o particolarità. Si tratta, tuttavia, di capire su quali punti la convergenza si può

trasformare in sostanziale adesione così da accelerare le scelte dando risposte concrete.

Da tempo, e da più parti, si dice che le famiglie toscane rappresentano una leva di sviluppo e un luogo di valori così come è molto condivisa l'idea che la sofferenza demografica che stiamo vivendo impone scelte concrete da fare oggi per invertire la tendenza

domani. Ma non solo: è

diffusa la convinzione che spesso il «no» alla vita e alla natalità ha ragioni economiche che la politica ha il dovere di rimuovere.

Su questi punti in campagna elettorale, da candidati, ci siamo impegnati ora riteniamo quindi serio e doveroso, da eletti, creare le condizioni perché l'impegno divenga non solo una promessa, ma un agire concreto anche a costo di rinunciare a battaglie solitarie poco utili a raggiungere gli obiettivi.

Il Gruppo, inizialmente composto da Marco Carraresi (UDC), Stefania Fuscagni (PDL - Portavoce Opposizione) e Paolo Bambagioni (PD) si è aperto al contributo fattivo di altri consiglieri: Gian Luca Parrini, Nicola Danti e Caterina Bini (PD), Gian Luca Lazzeri (Lega Nord), Stefano Mugnai, Paolo Ammirati, Giovanni Donzelli, Jacopo Ferri, Nicola Nascosti (del PDL).

Marco Carraresi (Udc)

Stefania Fuscagni

(PdL - Portavoce dell'Opposizione)

Paolo Bambagioni (Pd)

Il punto d'inizio è stato il manifesto del Forum sottoscritto per le elezioni regionali. Oggi sono già in 12



TOSCANA OGGI 20 MARZO 2011

La proposta del Forum:

Fattore famiglia

Si chiama «fattore famiglia» la proposta lanciata dal Forum delle associazioni familiari per arrivare in tempi brevi ad un sistema finalmente equo per le famiglie con carichi familiari, a partire dal dettato costituzionale (artt. 30 e 31, ma soprattutto l'art. 53, «tutti sono chiamati a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva»).

Il «fattore famiglia» modificherebbe l'attuale sistema facendo sì che a parità di reddito, una famiglia con tre figli paghi molte meno tasse rispetto ad una famiglia che non ha figli; esso può inoltre riconoscere altri fattori di difficoltà familiare (quale, ad esempio, presenza di disabili), sostenendo così la famiglia nei suoi compiti di cura. Servirebbe anche a superare il sistema vigente degli assegni al nucleo familiare, attualmente calcolati in base al reddito familiare. L'unificazione dei due sistemi, assegni e tassazione, in un sistema integrato, renderebbe il tutto più chiaro e semplice, estendendone i vantaggi anche a chi oggi non ne usufruisce.

Dal punto di vista tecnico il «fattore famiglia» si basa sui seguenti elementi:

- introduce una «no tax area familiare» determinata dai costi di mantenimento ed accrescimento dei singoli componenti del nucleo familiare; più persone sono presenti nel nucleo, maggiore sarà il reddito non sottoposto a tassazione;
- La No tax area si calcola moltiplicando il costo di mantenimento del dichiarante per un coefficiente dedotto da una scala di equivalenza definita dal numero dei componenti e dalle problematiche del nucleo familiare;
- adotta il criterio della quota fissa: la quota di reddito sarà esente dalla tassazione dell'aliquota più bassa (oggi il 23%). In tal modo si garantisce equità di vantaggio tra redditi bassi, medi e alti (punto critico del «quoziente familiare» nelle sue diverse versioni);
- adotta criteri oggettivi e aggiornabili anno per anno per misurare la no tax area: in particolare adotta la soglia di povertà misurata dall'Istat annualmente (circa 7.000 euro per persona sola, oggi);
- usa un «coefficiente familiare» progressivo rispetto al numero di figli:

in altre parole il peso dei figli viene adeguatamente riconosciuto (oltre il doppio di quanto faccia oggi ad esempio l'ISEE).

- Fissa il reddito familiare a livello nazionale, in modo universalistico, e offre al federalismo fiscale una misura della ricchezza familiare che assicura parità di trattamento a livello nazionale e possibilità di intervento differenziato tra Regioni e negli enti locali.